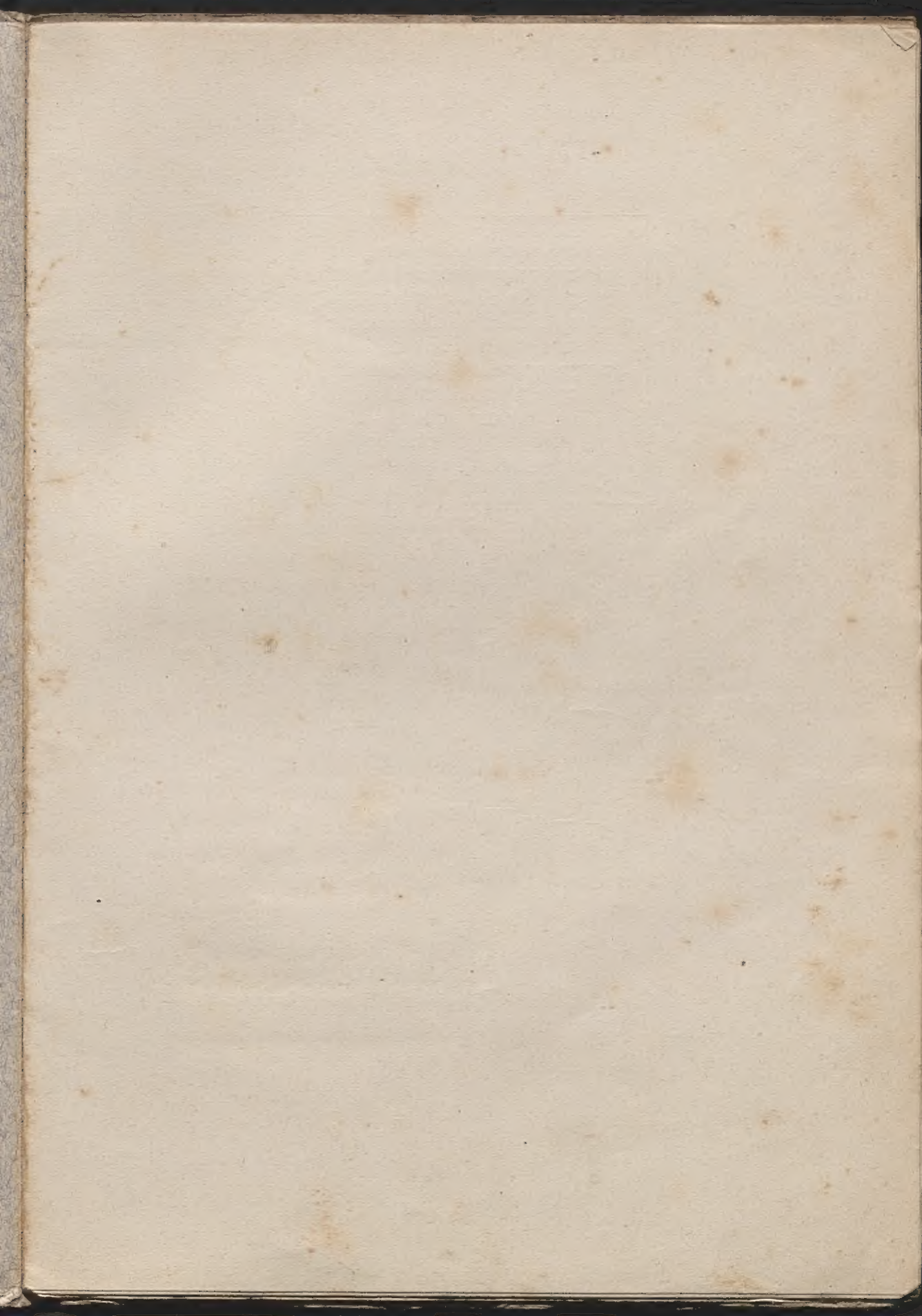
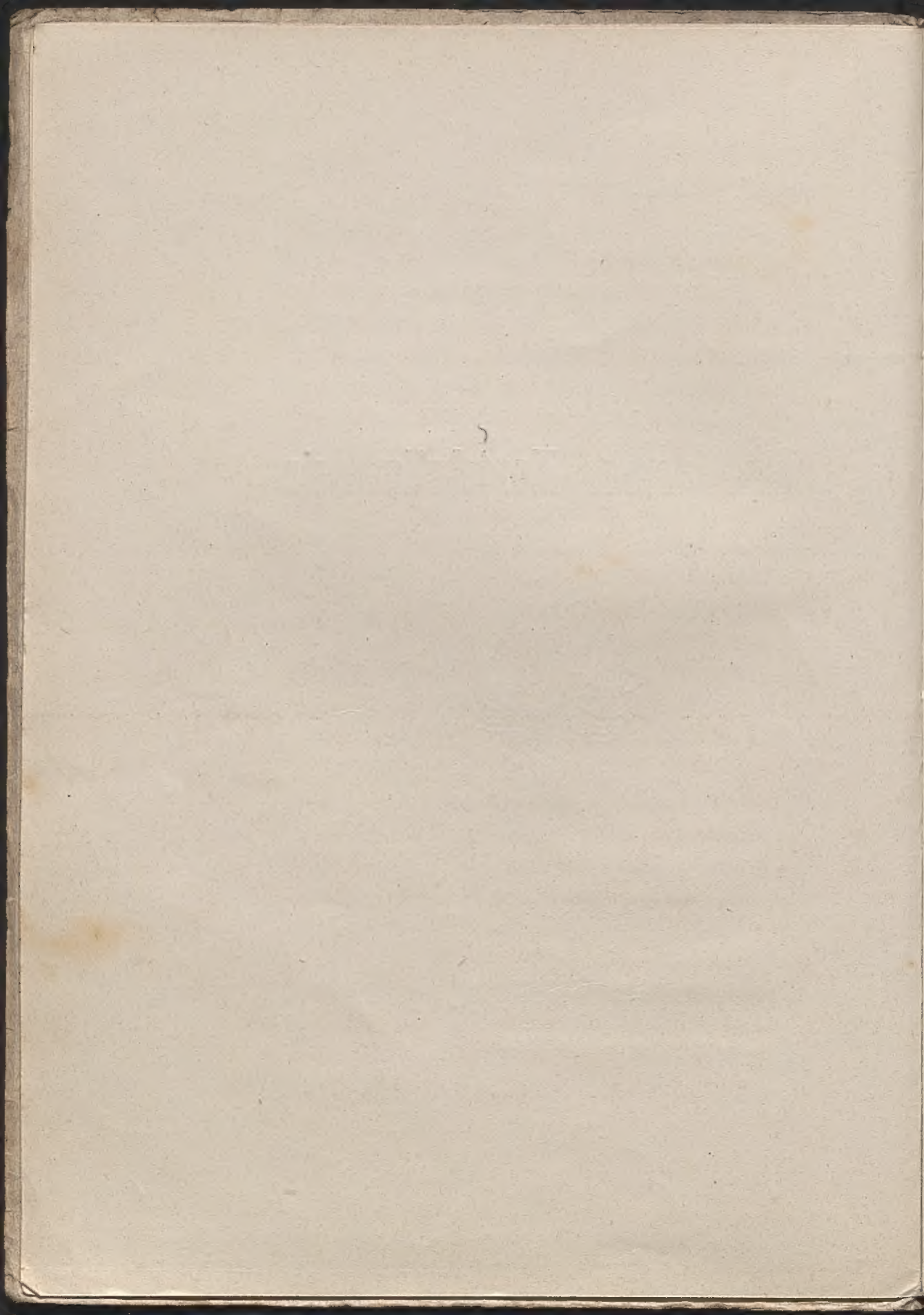
Augusto Serena

Al suo caro e valoroso
Dr. Gino Coletti
per ricordo
e perchè legga
in questo vecchio li-
bretto
solamente
la pagina 8
A. Serena
cordialmente
offre.
16. VI. 10

AL MIO PICCOLO COLLABORATORE
CHE CON CARATTERI ANCOR INCERTI
MA CON OCCHI BEN PIÙ VEGGENTI
M'AIUTÒ A LEGGERE E TRASCRIVERE
DI SU I MARMI MONTEBELLUNESI
TANTE INSCRIZIONI QUI RIFERITE
DEDICO E DONO QUESTO LIBRETTO
AUGURANDO
CHE ESSO NON ASPETTI INVANO
IL SUO LETTORE

AUGUSTO SERENA

Liber aureus Montebellunensis

TREVISO
PREM. STAB. TIPOGRAFICO A VAPORE IST. TURAZZA
1907

Delle sedici famiglie che **Nicolò Mauro** nelle sue *Genealogie Trevigiane* ricorda essere derivate da Montebelluna, appena due vi si conservano e vigoreggiano ancora: le altre, se per qualche secolo fiorirono poi a Treviso ove ottennero la cittadinanza, del tutto sparvero dalla terra d' origine.

Così pur avviene di certe piante, che, propagginate, rigermogliano e fioriscono e fruttano lontano, appena il ceppo lasciando disseccarsi nella zolla nativa: poi, d' ogni parte consumasi il verde, ed altre tracce non se n' ha che sotterra.

Rintracciare quei ceppi, di tra gli alberi più recenti che nello stesso suolo misero radice; non sarebbe opera vana, chi volesse rendersi ragione di tutte le vicende storiche del paese, ed anche desiderasse aver lume nelle ricerche della toponomastica. Sarebbe, però, opera lunga e faticosa, chi presumesse darla completa, e non piuttosto s' accontentasse di tentarne un saggio, limitandosi il campo, secondo che le forze e i mezzi e il tempo gli consigliano.

Un saggio, dunque, di *Genealogia Montebellunese* intendo di presentare io in queste note, elencando semplicemente quelle famiglie, che, per l' opera del Mauro, per i documenti storici da me in molti anni raccolti, per i dati dell' archivio Prepositurale, per i marmi vecchi ancora esistenti o registrati, è manifesto che hanno esercitato qualche efficacia sulla vita montebellunese. Talvolta, è un nome solo, che d' una famiglia viene citato ; ma basta, per ragion di tempo, a dirne l' antichità ; o a dimostrare come da quel nome la famiglia stessa avesse il soprannome che le restò poi. Tal' altra, non è che riferita la notizia del **Mauro**, o trascritta un' iscrizione ; ma iscrizione e notizia son quel che di meglio si sappia o si possa dire della famiglia che v' è ricordata.

Qualche nome è di gente d' altre parti, che ebbe villa e possessi, o commerci ed uffici, nel paese ; e che, della propria dimora, lasciò durevoli testimonianze. Qualche altro, è nome d' individuo della gente nostra, di cui non è nota la famiglia, ma l' opera, o qualche impresa.

Delle fonti, è presto detto. Per cominciar dalla principale, è notissimo, che la Biblioteca di Treviso, oltre a manoscritti originali del genealogista **Nicolò Mauro**, i quali rivelano la lunga e coscienziosa elaborazione della grande opera di lui, con-

serva buone copie, in volgare e in latino, di essa opera. Cito il Cod. 1089, *Libro antichissimo de discendenti delle Famiglie Trevigiane;* il Cod. 588, in due volumi, *Historia delle famiglie della Città di Treviso con loro discendenti scritte dal dott.* **N. Mauro** *dall' autentica estratta scritta di suo pugno e ridotta in questa forma da* **Gio. Battista Fontana** *nodaro del maggior grado di Treviso* (1696 - 1698) *e arbori delle famiglie;* e il Cod. 639, **Nicolai Mauri** *Jud. et Cronographi Tarvisini quae extant omnia ex autographis scripturis religiose servatis apud Aloysium Adelmarium civem Tarv. exarata summa diligentia et fide per* **Petrum Dominicum de Monico** *civem nob. tarv. iud. fil. Henrici equitis d. Marci et iud. anno salutis MDCXCVII.* Da quest' ultima riduzion volgare, più consentanea allo scopo delle presenti note, tolgo la genealogia delle famiglie originarie da Montebelluna, pur avendo l' occhio alle citate redazioni latine dell' opera. Cito il **Mauro** con l' abbrev. **Maur.**

I *Documenti Storici* avevo desunti da molti autentici e da varie raccolte, quando, fra troppi altri progetti, aveva formato anche quello d' un *Codice Diplomatico Montebellunese*: qui, tuttavia, citandoli con l' abbrev. **Doc.**, ne do l' indicazione precisa, caso per caso. Tre, tuttavia, occorrendo più di frequente, meritano di essere segnati distintamente.

Il primo è l' atto redatto « anno Domini MCCCXXX indict. XIII, die dominico, IV marcii, in Villa *Visnadi de Subtus Montisbellunae* in via publica coram curtivo sediminis infrascripti, presentibus testibus rogatis », col quale Nicolò da Campo, notaro, entra in possesso dell' eredità di *Bonacorso de la Rocha* q. Thorengini, come procuratore della vedova donna Margherita q. Almerico da Resana, presentando lettere del podestà di Treviso, sigillate — notevole, nel marzo del 1330 — « sigillatas sigillo Comunis Tarvisii impress. cera viridi torculo integro et non corrupto nec in parte aliqua diminuto, in quo sculpta est quedam civitas, et in circulo eiusdem sigilli sculpte sunt littere infrascripte Monti Musoni Ponto Dominorque Naoni ». È nelle pergamene della Capitolare di Treviso (8, 16) : lo segno **Doc. Perg. I.** — Il secondo, è l' atto redatto « anno Domini MCCCXXX. indict. XIII, die Dominico, quarto marcij, in Villa *Visnadi de subtus Montisbellune*, sub porticum domus posite super sedimine infrascripti mansi terre, presentibus testibus rogatis », col quale « Montus quondam Casanove de Visnado de subtus Montisbellune maricus comunis et hominum picti loci, et Petrus de Londulo preco comunis Tarvisii », pongono ed immettono il detto procuratore Nicolò da Campo « in tenutam et corporalem possessionem » della sopra indicata ere-

dità, partitamente divisandola nei fondi e negli affittuali. È nelle stesse Pergamene: lo segno **Doc. Perg. II**. Il terzo, è la *Livellatio de Visnado de sublus Montis Bellunae*, che, il 9 febbraio 1385, fanno a Treviso « religiosus et honestus vir dominus fr. Antonius de Ordine frat. Predic. S.ti Nicolai de Tarvisio, et S. Franceschinus de Spineda fratres, Filii quondam d. Franzoni de Cataneis de Spineda ». È nel *Liber Aureus* della Comunale di Treviso (I 231 v., 232): lo segno **Doc. Lib. A.**

L' *Archivio Prepositurale* di Montebelluna, che anche patì grave danno per la caduta del campanile nel 1776, poco conserva di prezioso, pur nei riguardi di queste umili ricerche. Dei secoli XV XVI, non restano che pochi fogli di un *Obituario*, in cui sono registrati coloro che morendo fecero legati alla Chiesa di Montebelluna. È scritto, progressivamente, quasi sempre senza date, in un *Calendario* che ha segnate in rosso le sole feste principali dell' anno: è membranaceo; anepigrafo; restano i fogli 1-9, 24, 31-40 r. a v. Strappati gli altri, arrivandosi col *Calendario* alle Calende di Novembre. Cito **Obit. XV-XVI**. Il primo *Registro Matrimoni* è del 1605 - 1606; il *Registro Battesimi* comincia con l' anno 1609; il *Registro Morti*, col 1612. Ho potuto a bell' agio consultarli per gentile benevolenza di mons. Giuseppe Furlan. Mi riferisco ad essi con l' abbrev. **Arch. P.**

I *Marmi*, che conservarono inscrizioni riguardanti la nostra storia, o sono registrati dal **Burchelati** *(Com. Memorab.)*, o dal **Cicogna** *(Inscr. Trevig.* della Capit. II 90), o da altri raccoglitori particolarmente indicati, o da me letti direttamente. Li indico con l' abbrev. **M.**

Opere a stampa, cito via via: ma, per la loro speciale importanza, devo qui elencare alcuni rarissimi fascicoli di *Stampe*, senza anno nè luogo, le quali si riferiscono ai privilegi del Mercato di Montebelluna, ed alle liti conseguenti dalla parte della Comunità e d' altri interessati per la rivendicazione dei medesimi. Sono: a) *Per la Comunità di Montebelluna*, b) *Per la fedelissima Comunità di Montebelluna*, c) *Stampa allegati per il Jus di fare Osteria Magazzen e Bettola nelle ville di Montebelluna Posmon Pederiva Mercato etcet.*, d) *Stampa del' N. H. s. Giust' Adolfo Wanaxel Castelli e Comunità di Montebelluna contro il nob. sig. Co. Antonio Pola*, e) *Per li attuali Governatori o sia Deputati della Chiesa Parocchiale e Collegiata di Santa Maria di Montebelluna.* Tutte le cito con l' abbrev. **St.**

Pur tenendo conto dei limiti assegnati a questo saggio e dei criteri in esso seguiti, troppo frequenti parranno le ommissioni: nè io mi farò a giustificarle, proponendomi di accogliere giunte e

correzioni d' ogni fatta in una seconda edizione... che non farò mai.

Assegnando un breve paragrafo ad ogni lettera dell' alfabeto, lo divido in due parti: nella prima riferendo le più estese notizie del Mauro su qualcuna delle nostre famiglie, nella seconda elencando sommariamente tutte le altre.

§ I. **A.** — **Agazzarii** « Trassero ancora questi l' origine sua dal castello già detto di MBelluna perciocchè essendo stato quel Castello molto ben popolato molte famiglie sostenne, che passate nella città a sua maggior fortuna riuscirono grandi, et honorate, et moltissimi cittadini produssero, tra le quali vi fu questa degli *Agazzari*, di cui uscirono *Mombellone* detto Bacchinò (1280, vir militaris); *Bart.*, *Lancelloto et Baldracco* suoi figli, et altri discendenti, i quali nel 1200 et nel 1300 fiorirono. Terminò questa famiglia in *Francesco* f. di *Gio.* nip. di *Baldracco* che dintorno al 1380 (1357) mancò di vita senza discendenti. Vedesi nella Chiesa Cattedrale sotto il Portico delle Canoniche vicino alla Capella di S. Prosdocimo il sepolcro di *Baldracho* nel cui marmo con fatica si legge questa semplice memoria *Anno Domini 1357 Sepulchrum d. Baldrachi de Agazzaris de Montebellona et suorum haeredum* ». **Maur.** — La iscrizione, con lievi

varianti, è anche in **Burch.** II 465. Al nipote Giovanni si accenna nella *Livellatio de Visnado* « terra haeredum quond. *S. Joannis Baldrachi* de Montebelluna ». **Doc. Lib. A.**

Adelardi —. « Questa famiglia fu nobile et honorata oltre un' alta antichità che possedeva : et fu così detta dal proprio nome di Adelardo. Fu però dell' antica discendenza della molto illustre Casa di Montebellona, che per gran tempo signoreggiò quel Castello con molti grossi villaggi all' intorno. Di questa fu *Nicolò Adelardi* podestà di Parma nel 1229 come si lege nell' *Istoria de Rossi* di Vincenzo Carrari, et in questa medesima si lege esser stato un altro *Aleardo* di *Ezzelino* f. et di *Mutio* n. che visse nel 1350, et lo riputiamo ultimo di q. famiglia, poichè dopo lui altri discendenti non troviamo ». **Maur.**

Aprovino —. Famiglia trevigiana, che ebbe beni a Montebelluna, e lasciò a qualche altra il soprannome di *Proin.* Per una *pieggiaria* a favor dei Serena è registrato *Ortensio Aproini*, a' 19 luglio 1780 in **St.** — « La famiglia dell' *Aprovini* è vecchia in Trevigi di 300 et più anni, della cui origine non ho io cosa certa... » **Maur.**

§ I bis — **Acorti (de)** (*Francesco*, **Doc.** 1327, 25 Jun., Enrico di Boemia assegna a Guglielmo da

Onigo un manso lavorato dagli *Aeorti* « in carpano plebis Montisbellune »); — **Adami** (*Olivo di Dami* in **St.** 1790; Elisabetta Serena in *Adami*, 1788, **Arch. P**).

§ II **B. Bampi.** «La famiglia, che da certo tempo in qua de Bampi si chiama, ai primi tempi che civile divenne si chiamava *da Posmono*, perchè dalla villa che Posmono si domanda vennero i primi che qui nella città la fondarono. È antica di ben forse 200 anni, et è stata in molta stima tra le popolari per le ricchezze et per i parentadi contratti. Si conserva ancora, ma non in' quella reputazione, che già si conservò negli antenati di quelli, che hora vivono.

Trafficarono i primi antichi il lanificio, ma a poco a poco civili divennero, et senza esercitar arte alcuna vissero i loro posteri in civili costumi, et furono così ben istimati come ben adoperati nei pubblici officj della Città. Si chiamarono Bampi dal proprio nome di uno della Famiglia, da cui i suoi discendenti, tralasciato il nome di *Posmono Bampo*, si chiamarono *Bampi.* » **Maur.** *Teresa Bampo* ancor nel 1784 sposa a Montebelluna Antonio Serena, **Arch. P.** - *Antonio Bampo* ha sua bottega al Mercato nel 1790, **St.**

Biadini. « Biadene, ameno villaggio posto nell'

estreme parti del Montello verso sera, di rimpetto ai Colli di MBelluna mediante una bella et utile pianura che gli è di mezzo *Pederipa* si domanda, sì come in ogni tempo ha prodotto homini buoni agricoltori, et diligenti padri di famiglia, che con mille maniere di arti et traffichi hanno saputo procacciarsi buone ricchezze, così diede negli antichi tempi una buona et honorata Famiglia in Trevigi, che di huomini chiari risplende al pari di ciascun' altra civile: et è ben stato sempre di stato popolare ha poi prodotto molti huomini di valore nelle attioni civili, et massime huomini di lettere, che sono vissuti buoni cittadini. Produsse in diversi tempi dotti Notari, un medico ecc.mo et di gran nome, et un Canonico molto honorato. 1250 Viviano. » **Maur.** Da Biadene, come da luogo d' origine, si nominarono molti che sono ricordati nei **Doc.** Notevole *Blandenus de Blandene*, che interviene giurato nella livellazione del Castello di MBelluna, a' dì 9 Marzo 1170; - *Coradello da Biadene*, catturato dal Goriziano come traditor di Montebelluna a Cane nel 1319. — Due famiglie di Biadene son pur ricordate in Minotto (*Documenta ad . . . Tarv. spectantia;* Venetiis, Cecchini, 1871) a' dì 26 giugno 1293 « in villa Bladeni . . . pres. dicto Vicencio *Baroncino* de Bladino . . . . Joch. *de Aycardino* de Bladeno. » — *Adamo Biadene* nel Mercato all' anno 1790 **St.**

Bricci. « Questa famiglia, che de Bricci fu detta, fu picciola di poca gente et di picciol stato. Fiorì nel 1300, venuta dalla Pieve di MBelluna ad habitar alla Città. In breve tempo anco terminò, perchè di questa non si trovan altri che *Giacomo Briccio*, et *Giovanni* suo figlio annoverato fra i notari che vivevano nel 1360. » **Maur.**

§ II.bis **Badovero** (già cittadino di Venezia, è parrocchiano Montebellunese nel 1627, **Arch. P.**); — **Barbacano** (Leonardus *Barbacano* de Visnado de subtus, 1385, **Doc. Lib. A.**); — **Basso** (*Antonio*, Uomo eletto in una Riduzione del 10 luglio 1791; *Francesco; Spiridion*, ne' Maneggi de' Massari del 1790, da lui *Spiri*, **St.**); — **Bergamo** (*Giacomo*, Uomo Eletto di Guarda, nella Vicinia del 1765; *Giovanni*, al Mercato 1790, **St.**; ebbero soprannome dai *Burchelati*); — **Bessegato** *Nicolò*, Uomo Eletto, in Vicinia, 1765; *Mattio*, nel Catastico 1790; Governator della Comunità di MBelluna. affitt. dei Ferro di Treviso, 1791, **St.**); — **Bertolini** (ricordansi le terre « haeredum quondam d. *Bertholini* judicis in Visnado de subtus » nel 1385, **Doc. Lib. A.**; riferisco dal **Maur.**, che « questa famiglia venne da Lucca et è famiglia moderna »; ricordo un *G. B. Bertolini* cestèr al Mercato, 1790 **St.**; perchè non sembri ostentata la dimenticanza di ben più

recente Famiglia omonima, che ha possedimenti e onorevoli uffici in paese, della quale noto *Pietro Bertolini* sindaco di Montebelluna dal 1886 al 1890, deputato al Parlamento Nazionale, già Sotto-Segretario di Stato, autore di opere di diritto amministrativo, di economia, di politica, di storia); **Beltrame** (*Martino* di Posmon in **Obit.** XV-XVI. — **Bertilo** (*Pietro*, meriga della pieve di Montebelluna, 10 marzo 1312; — **Bettini** (*Bettin* e *Girolamo*, de quali il **M.** ' « Legato perpetuo di messe — sedici allanno otto alli — 24 Settembre et otto li 24 — marzo fondato con ducati — cento sopra li beni della — fabrica di questa chiesa — da D D *Bettin et Girolamo* — tratt." *Bettini* p. se et suoi — heredi da esser eseguito — dalli Massari di tempo — in tempo come nelli atti di D.° M.° — Ant.° Mazzolê nod.° di Treviso - MDCLXVII »); — **Binotto** (*Antonio*, Uomo di Comun di Guarda, 1767, **St.**); **Biron** (detto *Lanar* o *Laner*, *Girolamo*, in **St.**); — **Bolzonello**, (*Zamaria* Uomo di Comun di Posmon. 1767); — **Bonsembiante** (*Giacomo* e *Zuane* in **M.** « D. O. M. — Legato perpetuo di messe sei all' anno li 7 agosto fondato — con ducati cinquanta neli — beni della scuola del nome — di Dio da *Zuane Bonsempiante* per l' anima del q. *Giacomo* suo fratello et suoi suces-sori lanno *1676* »; *Zan Battista* Massaro della Fabbrica della Chiesa di Montebel-

luna, a' dì 10 luglio 1791, ha ridotto la Riduzione de' Governatori e Uomini eletti e Uomini di Comun come è in **St.**, affittual di Ca' Cicogna ; *Antonio* detto Golo, Uomo di Comun di Guarda, affittual di Ca' Mora, 1790 **St.** ; — **Bomben** (famiglia trevigiana con possessi a Montebelluna : ha due marmi : uno, dietro il tabernacolo del Torretto qui trasportato dalla profanata chiesa di Santa Margherita di Treviso « D. O. M. — piissima — ac honestissima matrona — Cecilia *Bomben* Manfredi — nob. tarvisina — antequam — ad aeterna tabernacula — feliciter evolaret — tabernaculum Dei fieri iussit = Canonicus Fran. frater amatissimus — Hieronjmus Bertonus nepos dilectissimus — nob. tarvisini — commissarii — exequi mandarunt — a. D. MDCCXI. » ; l' altro, sepolcrale, « *Carlo* — figlio di Ferrante Bombem — nel fior degli anni e delle speranze — spirò fra le braccia — della consorte amatissima inconsolabile — Maria Nascimben — il dì 1 agosto MDCCCXXXV — ahi caso acerbo inopinatissimo — che rapia due tenere fanciullette — il padre affettuoso — alla moglie il compagno fedele — a suoceri un conforto agli amici un esempio — a genitori e fratelli un pegno carissimo — XP dormi in pace » = Dietro questo marmo era la più antica iscrizione « Sepoltura di Giovanni Scuri — et suoi heredi — dell'anno MDCLXIIII ») ;

Bortolan (*Bortolo,* Prior del SS. Nome di Gesù, 1790, **St.**); — **Bottando** (*Antonio,* Posti nel Mercato 1790, **St.**); — **Brando** (*Pietro,* Osteria in Mercato, 1694 ai 22 sett., **St.**, lascia soprannome ai Cima); — **Biagi** (*Pietro,* di famiglia veneziana, signore della villa Barbarigo in Guarda, l'abbellì sontuosamente, la fornì di dipinti e d'incisioni, vi villeggiò frequente, accogliendovi ospiti insigni, traducendo Lisia e Cicerone, disputando d'arte, cfr. **A. Serena,** *Su la vita e le opere di A. Dalmistro;* Verona, Annichini); — **Buxo (de,** *Martino* di Posmon, in **Obit.** XV-XVI); – **Burchelati** (mons. *Agabito,* ebbe beneficio canonicale e beni a Montebelluna, ove io rinvenni l'unica copia ms. d'un *Canzoniere* amoroso di *Bartolomeo,* che ho fatto offrire, e poteva essere acquistato per pochi centesimi, e non fu, e fu malissimo, dalla Biblioteca Comunale di Treviso, la quale ha tutte le scritture del Burchelati: lasciò soprannome ai *Bergamo*).

§ III. **C. Calnata** o *Caonata.* « Giace alle radici del Montello verso l'occidente un piccolo villaggio della Pieve di M. Belluna illustrato dal magnifico edificio dei ss.ri Comendatori di Trevigi dell'Ordine de' Cavallieri Gerosolimitani. A questi tempi *Caonata,* ma ne tempi antichi *Calnata,* dal quale ritrovandosi alcuni ivi, che formavano vasi di terra

detti secondo l' uso di quell' età *ole* si acquistarono il nome di *cavaole*, et perchè portavano a vender alla Città questi vasi parve a *Pietro* primo autore della Famiglia di fermarsi quivi; dal quale poi continuarono i discendenti suoi a viver civilmente et così da costui fu istituita una famiglia, che fu detta *da Calnata*, o *da Caonata*; et come ebbe l' origine sua quivi d' intorno al 1300 così nello spatio di poco più che cento o cento e vinti anni hebbe il suo fine. Produsse però in questo tempo huomini di assai stima et riputatione tra i Cittadini dello stato popolare; de questi: *Andrea* f. di *Pietro* che fu notaio di terzo grado de notai come nelle Croniche 1315 etc. . . Hebbero la sua habitatione a S. Pancratio, et in loro restò estinta la fam.ª non havendo havuto discendenti » **Maur.** Per *Caonada* cfr. **Scoti** *Docum. Trevig.* mss. della Bibl. Com. di Treviso, vol. X 554.

Costa di Montebelluna. « Da una contrada del Castello di Montebelluna hora nobilissimo villaggio, che in loco eminente et alto fu detta *Costa*, venne a Trevigi una famiglia del medesimo nome di esso luogo, la qual fu civile et honorevole fra il grado minore. Di questa i più honorati si trovano *Ugiero*, che visse nel 1200, et *Giovanni*, che produsse *Terengo*, *Lorenzo* et *Pietro* suoi figli. Visse anco nel detto tempo *Reprandino*, che fu padre di *Mon-*

tebelluno, di *Francesco*, et di *Giovanni*. Di *Terrengo*, uscì *Arrigo* not.; di *Pietro*, *Giovanni*, et *Antonio* notai nel 1300; et *Lorenzo Nascimbene*. Di *Nascimbene*, vennero *Zuanne*, *Pietro*, et *Simeone*, notari nelle med. Croniche 1315. Di *Ugiero*, nacque *Gratiadio*; et di *Gratiadio*, *Francesco* not. nel 1362. Di *Giovanni*, vi fu *Aberto*, et *Pietro*, *(Paulo)*. Si trova ancor esser stati *Giacomino* not. nel 1303, et nel med. tempo *Bartolomeo* di *Paulo*, et *Paulo* di *Bortolomeo* poco dopo. Visse anco *Christophoro* annoverato tra i Consiglieri del secondo grado del 1343, et ultimamente *Pietro* d' *Antonio* di *Gilberto* not. del gr. mag. che morì nel 1401, sicome nel 1348 morì *Antonio* di *Bortolomeo* che era not., et *Giovanni* d' *Alberto*. » **Maur.**, che, nella redaz. volgare citata, ha un' altra Notizia quasi identica di questa famiglia *Costa*. Nel 1315, del Consiglio dei *Trecento* di Treviso, *Giovanni da Costa di Montebelluna* notaro.

§ III bis. **Calegari** *(Ioanni* Caligario olim massario plebis Montisbellunae, in **Doc.** dei 14 giugno 1543; la famiglia *Chaliger* di Pieve, in **Obit. XV — XVI**; *Zorzi*, ricordato in due **M.** « D. O. M. — Legato perpetuo — di sedici messe allanno — otto li 30 marzo — et otto li 30 settembre — fondato con duc.ti 100 — nelli beni della fabrica — di questa

chiesa — da D. *Zorzi Calegari* — per lanima del q. d. *Matio* — suo figliolo — p. se et suoi heredi — da esser inviolabilmente — esequito — dalli massari di questa fabrica — MDCXLVI » = « Al q. d.no *Zorzi Calegari* — et suoi defonti — otto messe allanno in — perpetuo pietoso legato — verso il genitore — fato da *Girolamo* — et *Giacomo* fratelli — MDCXLVIII »; — **Camozzato** (*Virginio* e *Angelo* in Catastico **St.**); — **Campagnola** (mis. *Domenico*, Uomo di Comun per Pederiva, 17 feb. 1707, **St.**); — **Cargnato** o **Cagnato** (*Giovanni*, prevosto di famiglia Montebellunese, dal 1681 al 1725, **Arch. P.**; *Andrea*, Uomo di Comun e Uomo Eletto in Vicinìa del 1765; don *Mattio*, in **St.** 1768.) — **Cavarzan** (*Io. Pietro* Cavazano moderno massario plebis montisbellune, in **Doc.** 14 giugno 1543; *Andrea*, Uomo di Comun per Visnà, 17 feb. 1707; *Pietro*, Uomo Eletto in Vicinìa, 1765; *Domenico*, Governator, 11 marzo 1790, **St.**); — **Cavassoi** (*Anzolo* q. *Andrea* da Guarda, Sindaco e Procurator di tutta la Pieve di Montebelluna, 14 apr. 1509, **St.**); — **Carretta** (diverse famiglie, passim in **Arch. P.**; *Agnolo*, Prior del Nome di Dio, **Arch. P.** 1665; *Bortolo*, Uomo di Comun di Pieve, 1767; notevole che con disposizione testamentaria 29 sett. 1853 di Catterina Zoccoletti ved. *Carretta* veniva fondato *l' Ospedale Civile Carretta* di Montebelluna;) **Chalcenada (de la**, di Visnà,

famiglia in **Obit. XV — XVJ)** ;— **Cicogna** (famiglia veneziana, che ebbe beni e villa, iscritta nel Catastico del Mercato, **St.**; notevole che un *Cicogna*, podestà nel 1768 a Conegliano, fe' colà demolire il Palazzo della Podesteria per venderne il materiale, e mandarne il legname ancora in buono stato alla sua villa di Montebelluna ; onde, alla partenza di lui, il popolo ne inseguì la carrozza urlando « Va via, magnon ; va via, ladro ; che te ga magnà el Castelo ! » e per le vie si cantava il ritornello « *A sti lustri de luna — El Castello xe andà a finir a Montebelluna !* ») ; — **Cima** (passim dal 1609 in **Arch. P.**, ebbero soprannome dal *Brando* ; *Giovanni*, Deputato Comunale, 1846 ; ricordo qui, più meritevole di troppi altri, *don Pietro*, che ebbe in morte questa iscrizione « Morte — fura i migliori e lascia stare i rei = *Don Pietro Cima* — sessant' anni di vita e quaranta di sacerdozio — la sera del XXXI agosto MDCCCXCIII — con santissima fine concluse = Sacerdote di Cristo — alle abbominande ire di parte — alle colpevoli lotte fraterne — non diede farisaico incitamento — di esempi e di parole — ma le mani benedicenti — e la stola venerabile distese — su tutte le miserie su tutti gli affanni — del popolo oppresso — e le gelide notti sconsolate — vegliò nelle soffitte nei tuguri — al capezzale degli umili morenti — e lo scarso suo

censo — ai bambini derelitti — ai poveri vecchierelli tremolanti — alla indigenza vergognosa — profuse = Sul feretro di lui che passò beneficando — come segno di cittadino cordoglio — pongono questa memoria — alquanti liberi ammiratori — delle sue virtù »); — **Cividal** (*Donà da Cividal*, in affittanza del 7 feb. 1355,) **Perg. capit.** 7, 15. *Menego da Cividal di Bellun* nel 1605 in **Arch. P.**, *Ogniben* q. Vendramino, in **Obit. XV — XVI**: ne ebbe soprannome una famiglia dei *Favero*); **Colle** (d. *Paolo*, Massaro del Mercato di Montebelluna nel 1758, **St.**); — **Contarini** (*Zan Batta* q. *Piero Maria* N. H. Veneto, fatti acquisti a Montebelluna, nel Vicinato generale del feb. 1537 già obbligavasi a concorrere nel mantenimento de' nostri canonicati; nel **Libro Rosso**, cartaceo in fol. del sec. XVII di propr. del *Consorzio Brentella di Pederobba* in Montebelluna, è ricordato, per la *Sentenza Salomona*, messer *Piero* (19 mar. 1503) e poi il clarissimo ser *Zambattista*; notevoli poi *Gio Batta* podestà di Montebelluna a' di 21 sett. 1810, ricordato nei *Sermoni* del **Dalmistro**); — **Conte** (*Paolo*, in Catastico del Mercato **St.** passim in *Arch. P.*, varie famiglie; *Antonio*, deputato comunale, 1846; vogliono derivare da Cesana); — **Cornuda** (passim in **Arch. P.**; quella di Montebelluna, forse, non ha relazione o le ebbe lontane, con la più famosa famiglia, che, incomin-

ciando nel 1000 col magnifico *Martino* rocchesano *di Cornuda*, ebbe un frondosissimo albero genealogico con divisioni nel 1620, e die' *Clarimbaldo* benemerito Sindaco dal 1867 al 1869 e dal 1873 al 1885); — **Costantini** (*Giuseppe* e il figlio *Giulio*, per quasi mezzo secolo **organisti** della prepositurale; *Giuseppe* m. 1759; eletto *Giulio* a' 25 feb. 1759 dal Massaro e dai Bancali con « privata scrittura, che valer debba come se fatta fosse per mano di pubb.co nodro. della città di Treviso, » in **Doc.** e **St.**); — **Cortivo** (dal, *Biasio* in **Obit XV — XVI**); — **Corona** (dalla, *Martin* q. Gasparin da Pieve, in **Obit. XV — XVI**); **Carreri** (*Bastian* e *Laura*, ricordati in un **M**: « D. O. M. — Legato perpetuo della q. d. Laura Carrera e — del q. m. Bastian suo cons. de duc. 100 fond — ati nelli beni della scola del SS. Sacram. di — questa chiesa di messe XVI al ano da dirsi — VIII di gen. et VIII di feb. — item. duc. 150 fo — nd. nelli beni della Mad. de Battu di me — sse XXIIII VIII di mag. VIII di lug. VIII di set. — item. duc. 100 fond. nelli beni della — Mad. del Ros.rio di messe XVI VIII di no — ve et VIII di dec. Quali messe tutte — dovranno farsi celebre annualmente — da chi si aspeta »).

§. IV. **D.** (Nessuna famiglia in **Maur.** originaria da Montebelluna.)

§. IV. bis. **Dalla Mistra,** (famiglia Monteb. in **Arch. P.** passim dal 1609; notevole *Paolo*, che, nel 1678, lavorò nella nostra chiesa il bel coro di rimesso; *Zuane, Angela, don Franzesco* ricordati in un **M.** « D. O. M. — Legati perpetui di mese sedec-i all' anno delli qq. *Zuane et Ange-la della Mistra* et del re-do sig. — d. *Francesco* suo filgiolo — istituiti con la scola dela — B. V. M. di Batudi con ducati — cento per esser celebrate — li 90 × di 7 bre per le anime — loro et suoi defonti come — appar neli atti del q. sig. — Zuane Tronconi l'anno 1645 — et del signor Iseppo de Fabris — l' anno 1677 et 1686 nodari — pubblici di Treviso »); — **Dal Mistro** (*Angelo*, prevosto dal 1807 al 1813, letterato e poeta di bella fama, intorno al quale si può cfr. **A. Serena**, *Della vita e delle opere di A. Dalmistro*, ed. cit.; nel 1809, restaurata e fregiata di marmi e di belle opere la nostra Chiesa Prepositurale, vi pose il seguente **M.** « D. O. M. — in honorem Deiparae virginis — templum hoc — sacerdotum collegio — et Caierani Plavenis Caponatae — Triviniani Falzeti ecclesiis minoribus — sibi sudictis pro obsequiis eidem exhibendis — inlustre — Franciscus Iustinianus Pontifex Tarv. — an. MDCXI — quint Kal. maias — situ labefactatum — populus curiae cultu et forma splendidiore — stipe conlatitia — restituit MDCCCIX —

Angelo Mistresio Praeposito »); in fatti, dietro la mensa dell'altar maggiore, resta il **M.** « Templum hoc — consacratum fuit — die 27 aprilis 1611 »); — **Dall' Arme** (famiglia montebellunese, registrata in **Arch. P.** passim dal 1606, anche con la diversa desinenza *Dalle Armi*; provenne, probabilmente, dal ceppo stesso della trevigiana, di cui il **Maur.** « Fra le altre famiglie che in Trevigi sono state nei passati tempi ritrovo due essere state che *dalle Arme* si hanno nominato, l'una originaria dalla Valle di Dobiadine, et l'altra moderna venuta da Bologna, l'una et l'altra di stato popolare »; anche dalla prima delle due deriverebbe la famiglia di *Giambattista* ingegnere, che diede il disegno del nuovo Mercato di Montebelluna, di cui il **M.** » A Giovanni Battista Dall' Armi — d' alta mente e di virile carattere — che quale ingegnere — con idraulici lavori e col nuovo mercato — diede vita e decoro al suo paese — concittadini ed amici posero — anno 1895. »

Dalla Riva (passim in **Arch. P.** dal 1606; *Carlo*, Massaro della Fabbrica, Uomo Eletto in Vicinia del 1765; *Zuane* lascia diciotto ducati all'anno per il SS.mo e per i Battuti, Governator della Comunità di Montebelluna nel 1791, affittual Piveta); — **Daniel** (mis. *Zuane*, Homo di Comun per Posmon nel 1707, **St.**); — **Diraletto** (mis. *Lunardo*, Uomo di Comun per Visnà

nel 1707, **St.**); — **Durante** *(Francesco*; Uomo di Comun per Pieve nel 1707, **St.**); — **Dal Bon** (*Vettor*, Governator a' dì 10 luglio 1791, **St.**).

§. V. **E.** (Nessuna famiglia in **Maur.** originaria da Montebelluna; con poco lume avendosi segnato, nella cit. redaz. volg., una famiglia **Endrighetto**, che, realmente, non esistè per sè mai. « Dal nome di Henrico divenne la famiglia *degli Hendrighetti* nella voce diminutiva: credo che fosse costui della famiglia *Montebelluna*, nella quale fu quasi proprio et peculiare per molta età il nome di Henrico. . . »

§. V. bis **Enselmino** (fra' *Enselmino* da Montebelluna, degli Eremitani di santo Agostino, nel conv. di S. Margherita in Treviso, nato sulla fine del sec. XIII, fiorito ne' primi decenni del XIV, compose il famoso poema del *Pietoso Lamento*; cfr. *El Pianto de la Verzene Maria — alla ricerca dell'autore* in « *Pagine Letterarie* » di **A. Serena**; Roma, tip. del Senato, 1900).

§. VI. **F.** (Nessuna famiglia in **Maur.** originaria da Montebelluna.)

§. VI. bis **Fabris** (passim in **Arch. P.** dal 1606; *Bortolo*, Massaro della Fabbrica nel 1790 **St.**); — **Favero** (due rami, passim in **Arch. P.** dal 1606: *Vettor*, in **Obit. XV-XV**; *Pietro*, Uomo Eletto per Pieve in

Vicinia del 1765; *Iseppo*, Direttor del Comun di Pieve, in **St.** 1767; *Vettor*, Uomo Eletto nella Riduzione del 10 luglio 1791, **St.**; *donno Antonio Favero detto Cividal*, affittual del Collegio dei Nobili di Treviso Governator della Comunità di Montebelluna, e Uomo di Comun di Pieve 22 dic. 1791, **St.**); — **Fachin** (*Olivo*, Uomo di Comun, 1791 **St.**); — **Fenato** (*Mattio*, capo Livellario della Fabr. di Montebelluna in Maser, 1790, **St.**; « Nel novero degli artisti tiene il primo posto il capo-mastro sorvegliante *Giuseppe* Fenato di Montebelluna . . . » . **Peratoner**, *Il Palazzo Provinciale di Treviso*, Treviso, Medesin Pescedel, 1877); — **Ferrari** (passim in **Arch P.**; *Ugenia ?* in **M.** « D. O. M. 1680 I marzo — leg.to perpetuo di messe. . . — allano della q. dna — *Ugenia ?* Ferrari p. se et — heredi fondato con d.ti — 50 nelli beni della scola — del Santissimo nome di Dio. . . »); *Francesco*, presid. della Fabbr. ottenne quadri per la Chiesa; *Giovanni*, deputato politico, durante la dominaz. austriaca); — **Furlan** (*Michele q. Benedetto* teste in **Doc. Perg.** 4 Marzo 1330; passim in **Arch. P.** dal 1606; di Maerne è, invece, mons. *Giuseppe Furlan* prevosto dal 1901); **Furlana (da la**, *Andrea* in **Obit. XV-XVI**); — **Frigo** (*Zuane*, teste in atti 19 luglio 1780, **St.**); — **Franco** (*Nicolò*, famoso e veramente illustre vescovo di Treviso, mecenate di poeti ed artisti, il quale commise a *Girolamo* di

Bartolomeo Strazzaroli da Aviano detto *da Treviso* un quadro per il sacello di *San Vigilio* montebellunese: quadro che, asportato, giova sperare verrà alfine restituito.

§ VII. **G. Guarda** « Semprebene *da Guarda* not.° quond. *Ant.* fabbro visse in Treviso nel 1400 et hebbe figli, et come ebbe assai beni di fortuna così maritò *Caterina* sua figlia nel 1426 in Redusio da Quer ex dote di l. 1184. Fu egli notaro et hebbe *Antonio* buono che nacque nel 1420, *Lucia* 1422; *Cat.ª* fu poi inanti moglie anche di Olivîer Campreto. » **Maur.** — D' un *Semprebuono* è ricordo in una **Perg. Capit. 13.2**, che serba il testamento di donna Donata, moglie di *Semprebuono* da *Guarda* nel 3 ag. 1459. Convien però distinguere la vera famiglia **da Guarda**, da la denominazione locale **da Guarda**, che molti assumono nei documenti del tempo. Àlla famiglia patrona ed omonima del luogo appartiene probabilmente quel **fr. Nicolao de Guarda**, a cui Parento da Pisa vicario di Riccardo da Camino nel 1311 rilasciava un privilegio che ho riferito in *San Vigilio*, Treviso, Turazza, 1905: ma semplicemente soprannome dal luogo tolsero, come troppi altri, *Romerium et Andreas de Varda* nella *Livellatio* del Castello di Montebelluna, 9 marzo 1170; *Nigrum de Guarda*, fra i *testes domini Joannis de*

Vonico contra Com. Tarv. 30 luglio 1213; *Laurentius*, in **Doc. Perg.** II, 1330.

§ VII bis **Galanti** (Don **Marco**, massaro della Fabbrica e f.lli in Catastico del mercato; passim in **Arch P.**; *Marco*, podestà nel regno Italico al 30 Agosto 1808; mons. *Antonio*, di Pietro e di Angela Innocente, n. a Montebelluna il 29 dicembre 1832, m. a Treviso il 4 gennaio 1892, seppellito nel cimitero suburbano di S. Bona, ove ebbe e meritò questo **M** « Alla memoria — di — Antonio Galanti — di Montebelluna — parroco a Paese e Preposito in patria — maestro di spirito nel Seminario — e canonico del duomo trivigiano — provicario generale e cancelliere vescovile — per l' animo mite e l' alto senno — per la inestinguibile carità — e lo zelo infaticato — sempre e da tutti chiamato santo — gli amici e gli ammiratori — questo segno perenne — di venerazione e di amore -- p. — »); — **Gandin** (« Vennero i primi autori di questa famiglia della Terra di Gandino poco inanti al 1500 e furono di stato humile poichè trafficarono il loro vitto coll' arte di lavorar la lana et di follar de panni. Ma perchè agli homini industriosi ben spesso la fortuna dà favore seppero così ben trafficarsi che cominciarono accrescer et di industria et di acquisto di beni sì che in breve

tempo si diedero i posteri a vivere civilmente costituendo la famiglia in honorevole stato di cittadinanza seben nel minor grado » **Maur.**; passim in **Arch. P.** il magn.co sig. **Giulio** 1606; i *Gandin* ebbero la chiesa del Natale, e loro *bruoli* in **Libro Rosso**; *Gio Batta*, Uomo Eletto, 1765; Sacrista, 1768; *Gandin* Gandini Ragionato; *Simon* Gandin Ragionato, e *Aurelio* Campanaio, in Catastico e Maneggi della Fabbrica, 1790 **St.**; d. *Benedetto*, che finì parroco di S. Andrea in Treviso, lasciò ai topi di Montebelluna la propria libreria, cfr. **L. Sartorio.** *Orazione in morte di d. Giov. Benedetto Gandin*; Bassano, Remondini, 1834) — **Garbugio** (d. *Giammaria*, Massaro della fabbrica **Doc.** 25 feb. 1759; Catastico e **Arch. P.** passim; Catastico; — **Gobato** (m. *Polo*, Uomo di Comun per Guarda, 17 Feb. 1907, **St.**); — **Gurdian** (*Gurdiano*, filio s. *Corradi* de Gurdiano, 1330, in **Doc. Perg** I); — **Guadagnin** (*Paolo* da Fonte, in Maneggi della Fabbrica 1790 **St.**); — **Guarnieri** (*Angelo*, Massaro del Comune in avogaresca del 28 luglio 1654 « ad favorem Angeli Quarnerio Massari Communis Montisbellunae »; *Antonio*, stima 1766 in **St.**; passim in **Arch. P.**; *Paolo*, Cucchio, Uomo Eletto, 1756); — **Guaresco** (*Zuanne*, Massaro del SS.mo Sacramento, 1790, in **St.**); — **Gagio** (**Arch. P.** passim; Catastico e Maneggi della Fabbri-

ca, 1790, **St.**); — **Gusella** (mis. *Zuanne*, Uomo di Comun per Pieve, 17 feb. 1707 **St.**); — **Guolo** (*Zuane*, Uomo di Comun di Visnà, 1761; *Domenico*, Uomo Eletto nella Riduzione del 10 luglio 1791, **St.**); — **Guillion** (Famiglia oriunda francese, successa a quella dei *Valmarana — Mangilli* in Pederiva, cfr. **A. Serena**, *Un salotto veneziano*, Feltre, Castaldi, 1905; — *Alberto*, che a Venezia la fondò, e qui ebbe villa, ha in Montebelluna questo **M.** « A Ω — **Alberto** cavaliere **Guillion** — suddito francese — padre e marito affettuosissimo — promovitore instancabile — di agricoli miglioramenti — benemerito sostenitore delle arti — in questa terra a lui tanto diletta — il dì 31 marzo 1854 — varcato appena il suo X lustro — tra il compianto dei buoni — moriva = La moglie e i figli inconsolabili — posero = La salma riposa nel sacello di Pederiva = »). —

§ VIII **I** (Nessuna famiglia in **Maur.** originaria da Montebelluna).

§ VIII. bis **Innocente**, o per aferesi **'Nocente** (mes. *Giovan*, Uomo di Comun per Guarda, 17 feb. 1707, **St**; *Antonio* q. Angelo, Uomo di Comun, e Custode di S. Eurosia, 1765; *Marco*, Uomo di Comun di Pieve, 1767; *Innocente* Innocente, in Ma-

neggi 1790; *Antonio*, Ragionato prima, Segretario del Podestà durante il Regno Italico; dott. *Antonio*, Segretario Comunale di Montebelluna, ebbe in morte la seguente epigrafe « L'uomo che aveva affrontato con la rude pertinacia del carattere — gli oscuri natali le scarse fortune — gli odi di parte — e irriducibile soldato — della patria e dell' idea garibaldina — erasi raccolto — dopo tanto volger di casi — nella tranquilla agiatezza domestica — a guisa di leon quando si posa — il dottor — Antonio Innocente — crudelmente colpito — dalla súbita morte della unanime donna — che nel cuor forte egli amava adorato — pianse — la ripensò XXXV giorni diserto — cedendo infine al fato che lo sorprese — la mattina del X di gennaio del MCMVII — e parve quercia — che dal fulmine oramai scoscesa — aspetta novo colpo — che la schianti = La Società Operaia di Montebelluna — ch' egli coi pochi — nei dì fortunosi del patrio entusiasmo — fondò e mantenne — nei dì aspri salvò e vigoreggiò — e sempre difese a viso aperto — lo accompagna costernata all' estrema dimora — e sente che con lui si chiude — la stagione più bella della sua vita ».

§ IX L. Nessuna famiglia in **Maur.** originaria da Montebelluna.

§ IX bis **Lanaro** o **Lanèr** (*Beltrame*, in **Libro Rosso** cit. nella *Sentenza Salomona)* ; — **Laste** (**dalle**, *Zuanne* **Libro Rosso**); — **Legrenzi** (*Giuseppe*, ingegnere diede i disegni per il nuovo Palazzo della Deputazione Comunale; *Domenico* dettò commentò e difese un suo poemetto su *Montebelluna*, Treviso, Andreola 1832, intorno al quale cfr. **A. Serena**, *Sulle rive della Rù*, Treviso, Turazza, 1905; *Giovanni Aurelio* fondò e dotò la Società Operaia di Mutuo Soccorso, ebbe in morte la epigrafe seguente « Giovanni Aurelio Legrenzi — spentosi sessantenne il XXI febbraio MCMIII — nella nativa Montebelluna — fu uomo d' indole squisitamente cortese — di sentimenti democratici — di geniale coltura — di semplice vita = Al gran certame della patria — nelle file garibaldine — dal Volturno a Bezzecca — offerse emigrato la balda giovinezza — e non si vantò — Agli studi e alle prove della giurisprudenza — con lusinghiera fortuna — volse acuto felice l' ingegno — e non inorgoglì — Ai consigli del Comune e della Provincia — i primi onori — per senno amministrativo - potè conquistar durevoli — e non li ambì — Alla Società Operaia — diede vita incremento floridezza — serbò carattere — potea lasciarla pago — e non la obliò = Amico pertinacemente fedele — avversario nobile d' antica gentilezza — alle altezzose noncuranze sorrise —

sulle diserzioni e sulle viltà — gittò il manto d' un doloroso silenzio = Gli amici — rattristati ma memori sempre — gli dicono addio »; e gli fu posto in pubblico il seguente **M.** « Giovanni Aurelio Legrenzi — montebellunese — dagli entusiasmi della falange garibaldina — ridottosi alle cure forensi — e alle civiche magistrature — diè vita norma prosperità — legò parte di sua fortuna — alla società popolare di mutuo soccorso — che con unanime gratitudine — con memore orgoglio — pose — 1844-1901. »

§ X **M. Montebellunii** « Montebelluna già castello di molto nome ben popolato et ricco è stato secondo le mutazioni de' tempi hora dominato da un Signore et hora da un altro fintantochè, tralasciando la Signoria che ne ha havuto la Città de Trevigi, et tal hora il Vescovo di detta Città, et tal hora gl' Imperatori et altri Principi maggiori, si trova che ad altri tempi è stato in Signoria di una Famiglia particolare di Trevigi che si nominò *dalla Rocca* o de Rocchesani, Famiglia principale, et annoverata fra i Castellani di Trevigi. Della quale in diversi luochi si fa mentione ma particolarmente nelle Riformationi de Con.[1] dove sono nominati alcuni di essa Famiglia, che quando venivano nella Città potevano andar nel Consiglio

come gli altri Nobili Castellani. Et perchè per l' antichità de tempi, et per difetto de scritture non si può trovar la legitima continuata discendenza ne degli ascendenti ne dei discendenti, basterà qui almeno secondo l' ordine de tempi porre tutti quelli che dalle pubbliche scritture si hanno potuto ritrovare. I più antichi dunque sono : Et nota che questa Famiglia et la Famiglia della Ragione è d' un medesimo zeppo et discendenti antichissima sopra tutte le altre — *Giovanni*, *Honorato*, *Senzabriga*, *Adelmario*, *Romano* — *Paganoto*, *Achile* nominato nell' acquisto di fondo dato 1201 per Ambr. vescovo a *Gerardo da C. San P.* — *Torrengo f. di Senzabriga* in 1300 — *Corrado* di cui si fa mentione nei L : dei Frati Predic. com' egli morì nel 1279 — *Bartol.* che morì anch' egli et fu sepolto a S. Nic. nel 1283 — *Guido Bartol.* di *Guido* — *Giovanni* 2.° d.° *Gianoto* in 1200 — *Andrigheto Buonacorso Alberto* figli di *Bartol.* nominati nelle Riformat. del Cons. 1330 — *Prando* morì 1303 f.° di *Riccom.* testò — *Francesco Donato* suoi f. — *Palamede* — *Bartolomeo* e *Corrado* figli di Andrighetto — *Eccelino* d.° *Mutio* f.° di Palamede — *Francesco* di Mutio da Posmon habita in Montebelluna 1320 — *Odorico* di Francesco — *Arrigo* di Torrengo 1260 — *Pompeio* di *Prando* — *Andrea* di Romano — *Adelardo* di Eccelino

Mutio — *Torrenghino* di Arrigo — *Zanino* di A-delardo o *Zanetto* — *Bartol.°* d.° *Rielo* — *Antonino* suo f.° *Petro* — *Bianchino* — et *Lancellotto* suo f.° *Gerardo* fisico — *Paulo* drappiere di Gerar. fisico — *Nascibmene* di Torrenghino — *Zanino* *Pietro Simeone* di Nascimbene — *Guidoto* Gramatico Canonico et Secretario Abbreviator Apostolico n. 1367 — *Girolamo* suo f.° — *Christoforo* — *Pietro* di Giovanni — *Paolo* suo frat. — *Bartol.* di Paolo n. 1357 — *Giovanni* di Pietro — *Pietrobon* di *Bartol.* n. 1377 — *Antonio* suo frat. — *Giacomino* nod. n. 1346, *Fina* sua moglie — *Bartolomeo* di Paolo — *Pier Paolo* f. n. 1366, *Vendramina* moglie — *Paolo* di Bartol.° » **Maur.** — Di questa famiglia, Patrona di Montebelluna da cui toglieva il nome, appartennero alla Cavalleria Gaudente, *Prando Montebellunio*, figlio di Senzabriga, che fu Priore nel 1280 e morì nel 1288 ; *Iacopo Montebellunio*, figlio di Senzabriga, Priore nel 1289, Bagli, Provinciale di tutta la Milizia nella Marca Trevigiana nel 1296, morto nel 1318 ; *Francesco Montebellunio*, Cavalier Conventuale figlio di Senzabriga Cavalier de' Coniugati, il quale fu marito dell' illustre Cavalleressa Vendramina de Muti, e padre di Endrighetto, di cui, in pupillare età, la madre viene eletta tutrice e curatrice, quantunque il pàdre non morisse che nel 1318 ; *Endrighetto*

dalla Rocca (o Montebellunio), Cavaliere Coniugato, morto nel 1334; *Iacopino Montebellunio*, morto nel 1334. Cfr. **D. M. Federici**, *Istoria de' Cavalieri Gaudenti*, Venezia, Coleti, 1787. — Per la eredità di *Bonacorso dalla Rocca* si cfr. **Doc. Perg. I** e **II** e **Liber Aureus** — Per la morte di *Endrighetto* cfr. *Necrologium Sancti Nicolai de Tarvisio* « 1334 — Decembris 18 — O. D. Frater Hendrighettus della Rocha Miles B. M. » Gli altri uomini, di spada di toga di chiesa, della procera gente di Montebelluna, sarebbe lungo, e qui superfluo, tutti distinguere per documenti. Basti, oltre *Bonacorso* e *Endrighetto*, ricordare due Professori di Teologia, *Francesco* da Montebelluna (1348) e *Giovanni* da Montebelluna (1351), quest' ultimo specialmente, di cui il **Federici** ms. 572 Bibl. Com. Trev. « Fr. Joannes ex nob. de Montebelluna C. A. Prior Bononiae Regens, Tarvisii publicus Theol. profess. S. T. M. ingenti eruditione praestans, in conciliandis Marchiae Dominis opem feliciter impendit, Patriae ac toto Ordini cel. h. 1370 = Nel 1329, 1333, per due volte, *Pont. Conv. Sancti Nicolai Tarv.* » Anche giovi ricordare che nel **Burch**. Lib. I p. 246 è riferito il **M** seguente ch' era *In divi Petri templo secus sinistram ianuam divi Liberalis* « ✠ Sepultura Reverendi . . . Petriboni Chanonici Tarvisini — filii quondam mag. Gerardi *fisici* de Montebel-

luna — qui obiit in millesimo tricentes. quinquagesimo indictione III — die XXV mensis aprilis in festo b. Liberalis . . . ».

Anche qui è da notare, che non sono da confondere i *Montebellunii* con quelli che dal luogo assunsero un soprannome di origine. Per questi, ricordo: il **M** *ad divae Margaritae sub displuviato* in Treviso « Sepultura magistri Francisci de Montebelluna — artis cirogiae periti — et suorum haeredum » **Burch.** *Com.* Lib. I. 402; — *Vivianus, Vecellus, Aceletus de Montebelluna,* testi introdotti per i diritti del vescovo su Montebelluna, in **Doc.** 1211; — *Uguccio qui fuit de Montebelluna*, e, coimputato in un processo del 1243, *dicit esse captivum huius civitatis.* **Avogaro** *Docum. Trev.* Ms. Capit. III. 231 p. 196; — *Giovanni* di Alberto *da Montebelluna* bandito, dal Maggior Consiglio di Venezia condannato come traditore del Comune di Treviso, 25 maggio 1305, **Picotti**; — *Graciadeo* Ugerii de Montebelluna not., 31 gen. 1315, in protestatione Guecellonis de Camino; — *Viviano da Montebelluna apichado per la gola,* traditor del Comune, 11 feb. 1325, *Anon. Foscar.*; - *Cristoforo da Montebelluna* notaio *Perg. Capit.* 4. 5. del 20 feb. 1377: - *Fra Michele da Montebelluna* eremitano, commissario nel testamento di Andrea dei Cattanei di Somaglia 1344, in **Biscaro.**

Mazzoleni « Questa famiglia è una di quelle che uscita dal Bergamasco si è sparsa in diversi luoghi trafficando con quella esquisita industria che hanno tra i Bergamaschi per varie sorti di Mercantie, sin tanto che favoriti dalla fortuna si acquistano gran ricchezze. *Bernardo* dunque che primo passò circa l'anno 1300 di qui si travagliò nel Lanificio habitando nella Villa di Montebelluna, et acquistati molti beni nel loco di Guarda lasciò i suoi discendenti assai comodi di beni di fortuna; da lui discendono per dritta linea i *Mazzoleni*, che civilmente vivono. Di Bernardo, *Pietro* e *Giovanni*; di *Pietro* not. 1529 e di Margherita di Pietro da Segna sua moglie, *Tomaso*; di Tomaso, *Gio. Giac.* 1554, *Bernardo*, *M. Ant.*; di Bernardo, *Pietro* 1580, *Gio Batta*, *Luigi*; di M. Ant.°, *Pietro* 1580, *Domenico* 1584, *Andrea* 1586. *Tomaso* 1588. » **Maur.**; e, dopo il 1606, passin in **Arch. P.**

§ X bis **Maggion** (d. *Bortolo*, affittual di Cà Barbarigo, Governator della Comunità di Montebelluna, Uomo del Comun di Guarda, 22 dic. 1795, **St.**); - **Marcon** (*Francesco*, affittual de' Benzi, Uomo Eletto del Comun di Pederiva, 1791, **St.**); — **Martinazzi** (*Giovanni*, la cui moglie Pelegrina in **Obit, XV-XV)**; - **Masaro** (mis. *Pietro*, Uomo di Comun, 17 feb. 1707 **St.**); — **Mazzocato** (passim in **Arch. P.** dal 1606; d.

Andrea, Sindaco de' Battuti nel 1666, com' è in un **M.** dell' altar della Scuola « Deipare Virgini — hanc aram marmoream devotione costructam - rmus Franciscus Grossi praepositus - d. *Andreas Mazzocatus* sindicus - d. Sebastianus Morellus castaldius venerabilis scolae S. Mariae de Battutis — totusque populus Montis Bellonae — posuere a. D. MDCLXVI » : già prima, la Scuola aveva, di suo, fatto la porta minore a mezzodì della Prepositurale, come dice il **M.** « Congregatio fratrum S. Marie Virg. hoc ostium fecit — an. Dni MDCXVIII ».) ; — **Merlo** (« Questa Famiglìa che dal Merlo fu detta, fu fondata negl' antichi tempi da *Merlo* che venne da Asolo » **Maur**; *Domenico*, Massaro della Comunità di Montebelluna 1765, 1780, **St.** ; *Santo*, Guardian di S. Antonio, in Maneggi della Fabbrica 1790, **St.**) ; — **Migli** (famiglia Bresciana, che diede due prevosti nel sec. XVI, *Francesco Maria* dal 1520 al 1543, *Bernardino* dal 1544 al 1566, e aprì la successione ad altri due bresciani *Felice Belasio* dal 1566 al 1570 e *Carlo Paratico* dal 1570 al 1590 ; influenza esercitata, indirettamente, per settant' anni, dal traditore *Polidoro de' Migli* fuoruscito bresciano, che aprì Montebelluna alle armi del Palissa nel 1509 : « Polidoro de Emilii da Brescia fu fuoruscito dalla sua patria, et in quelle rivolutioni della guerra mossa a SS.ri Venetiani per la guerra di Cambrai

s' accostò a Massimiliano Imper.re, et doppo cessata la guerra venne ad habitar a Treviso et fu fatto cittadino. Quivi gli nacquero due figli et due figlie: queste le maritò in alcuni della famiglia Agolanti, et quelli mancarono senza discendenti, et così quivi rimase estinta la famiglia. Di *Polidoro*, *Cara* 1524, *Gio. Fr.* 1535, *Lorenzo* 1526, *Lisabeta* 1527. » **Maur.**); -- **Miotto** (*Paulo*, Uomo Eletto in Vicinia nel 1765); — **Morlin** (*Pietro*, Uomo di Comun di Pederiva, 1767); — **Mora** (famiglia, per la cui origine cfr. **A. Serena**, *Tiente in bon Paronzin* nell' « Indipendente » di Treviso a. III. n. 725; ebbe famosa villeggiatura e proprio sacello in Montebelluna; *Bortolomio*, podestà e capit. di Treviso nel 1724 ricordato in un **M.** « D. O. M. — Legato perpetuo d' una messa solenne all—anno da cantarsi il giorno di San Borto—lamio Apostolo nella Pnte Chiesa di — Santa Maria di MonteBelluua istituito — dal q. illustriss.mo s. Bortolamio Mora fon — dato con cento e vinti ducati sopra li — beni della Scuola del SSmo Rosario di questa — Chiesa all' esecutione del quale sono o—bligati il Prior e fratelli della detta Sc—uola far cantar detta messa dal reveu.mo sigr preposto che pro tempore sarà sodis—far l' elemosina et assister alla detta — messa in perpetuo e come nelli atti di — d.° Marcant.° Mazzoleni nod. di Triviso — ap-

par .2 maggio MDCLXXVII » ; per i **Cerato-Mora**, vedi **Zuccato**. Un' altra, più modesta, famiglia **Mora** montebellunese è ricordata passim in **Arch. P.**, e continua) ; — **Morello** (*Sebastiano*, Castaldo de' Battuti nel 1666, come appar dal **M.** riferito in *Mazzocato* ; — *Pietro* detto *Pruato* o *Porto*, in Maneggi della Fabbrica 1790, **St.**) ; — **Moro** (s. **Bastian**, Uomo di Comun per Posmon, 17 feb. 17-7, **St.**).

§ XI. **N.** (Nessuna famiglia in **Maur.** originaria da Montebelluna.)

§ XI bis **Negreto** (*Giovanni*, in **M.** « D. O M. — Legato perpetuo di messe — otto alano li VI feb braro — fondato co ducati cinquanta — nelli beni di la scola d. — S. M. de Montebelluna — d. questa Chiesa da Giov.ne Ner.to p. se et suoi eredi inviolabilmente esequito — dalli Sinizi di detta scola — hanno MDCLII. »)

§ XII. **O.** (Nessuna famiglia in **Maur.** originaria da Montebelluna.)

§ XII. bis **Olivier** (*Francesco*, affittual di Cà Minelli, Uomo Eletto del Comun di Visnà, 1791, **St.**)

§ XIII **P. Panciera** « Dal proprio nome di una contrada di Trevigi detta Panciera fu nominata la

famiglia di tal nome per ragion dell' abitazione. Questa Famiglia trasse la sua origine da Montebelluna. *Giacomino* quivi la fondò nel 1350 et i figli di *Pietro Paolo* la terminarono nel 1450 o poco innanti et nello spacio di questi cent' anni si trovano di questa famiglia essere stati gl' infrascritti. Di *Giacomino*, *Tadeo* e *Andrighetto*; di Tadeo, *Pietro Paolo* not. del gr. mag. 1400, testò 1410, Franc.ª moglie; di Pietro Paolo, *Tadeo* 1403, *Antonio* 1405, *Luca*, *Lucretio* 1409, *Antonio* 1413, *Leonardo* 1417, *Apollonia* 1422. » **Maur.** — Passim in **Arch. P.**

Pellicciai o **Pellizzari** « Questa famiglia fu così nominata dall' arte che fecero i suoi primi antenati i quali habitando in Posbon di Montebelluña fecero quest' arte et nel 1450 vennero alla città et hebbero privilegio di Cittadinanza nel 1483 essendo Luigi Bragadino Podestà. Di *Antonio*, *Bernardino*, *Bartol.* prete, *Gio. Franc.* e *Pietro Giorgio.* » **Maur.** Un Pellizzari, cittadino, per le scritture de' Comuni, non può esser Massaro, e provoca tumulto armato in chiesa nel 1598; m. *Sebastian di Pelizari* ha la « hosteria de MBelluna, cioè del' Marcà de MBelluna con sua iurisditione, per lire mille e tresento a moneda da camera, in quattro ratte, e quattro paia di capponi a' dì 26 nov. 1582, **St.** »;

Pettenelli « Si trova nelle Reform. del Cons. nel

1300 esser stati in esse *Tisolino* et *Gerardo* Bettenelli descritti in detto tempo e Cons. nel gr. mag. della Cittadinanza nel quartier d'. Oltra Cagnano, perchè furono ambedue descritti nella militia trevigiana, ma doppo questi non si trovano altri discendenti *Giac. Pettinello* fu da Montebelluna » **Maur.** *Pettenin?*

Posboni « Nascimbene da Posbon, villaggio anzi colmello della Villa Nobilissima di Montebelluna, quasi Pozzobuono, hebbe *Giovanni* suo figlio che poi venne nella città, et hebbe *Gio Paolo* che fu notaro dal 1360. Vi furono ancora *Giberto, Ant.* suo figlio, et *Pietro* di Antonio parimente notai di detto tempo, et de più moderni vi fu *Mambor-lino* che hebbe *Giacomo* suo f. notaro nel 1400 nel gr. mag. che anco l'istesso anno morì, ma dopo questi non si trovano altri discendenti ». **Maur.** Pur qui è da avvertire, che non si devono confondere i *Posboni* propriamente detti, con coloro che dal luogo assunsero soprannome. Tra questi è da ricordare *Ardengo da Posmon* nella Livellatio del Castello, 9 marzo 1170; ser *Jacobino da Posmon*, not. 1 nov. 1384; *Antonio da Posbono* di Montebelluna di cui è il testamento del 5 apr. 1405, in **Perg. Capit.** 14. 8 ecc.

Pozzi « Diverse sono state le famiglie che dal Pozzo si sono dette . . . Una et fu la più antica

trasse la sua origine dalla Pieve di Montebelluna, et fiorì nel 1200 ritrovandosi di questa esser a quel tempo vissuti *Girolamo*, *Leonardo* suo f. et *Andrea* di Leonardo ». **Maur.**

§ XIII bis **Pace** (« Due sono le famiglie in Trevigi. La 1 trasse l' origine da Castel Franco d' intorno al 1300 o poco innanti. La 2ª dalla villa di Lovadina d' intorno al 1500 » ; dalla prima, forse, anche i *Pace* di Montebelluna, che avevano a Posmon loro *Chiesa di San Martino*, a cui faceva un lascito una donna Cherubina nel 1497) ; — **Padovan** (*Zan Antonio* d.° *Libri*, affittanza Osteria Wanaxel 28 ottobre 1788, **St.**) ; — **Pagnan** (*Angelo* d.° Cazziol, Uomo di Comun di Visnà, 1767) ; — **Piccolo** o **Picoli** (nome. da cui soprannome di famiglia, *Odorico quondam Picoli* Calegarii **Doc. Perg.** 1330 ; in quanto alla frequenza dei *calegheri* fin da allora, in Montebelluna, è notevole un atto del not. Nassimbene Ant. da Marostica, nell' arch. Notar. di Trev., per cui nel 1400 ad istanza di *Sandro Ihoanne et Carolo fratribus et filis q. s. Laurencii de aldigeriis de Florentia civibus Tarvisinis* si fa precetto di pagar ducati 12 e soldi 56 ad Antonio da Riese calzolaio di Visnà di Montebelluna e a Paolo fu Montebelluno da Posmon : ecco, la stirpe di Dante e un calzolaio di Montebelluna !) ; —

— **Parteli** (*Annibale*, di Onigo, concittadino nostro di elezione, agente di nobili famiglie, m. 1884; nell' epigrafe fu detto « largo di consigli ai poveri », ma lasciò alla Chiesa Prepositurale una bella collezione di dipinti, per i quali cfr. **A. Serena**, *Alla caccia dei Tiepoli*; Treviso, Turazza, 1907); — **Piccolotto** e **Pizzolotto** (*Gaetano*, Governat. in Doc. 1790; *Lorenzo Pizzolotto* in Catastico 1790 e Maneggi della Fabbrica, **St.**); — **Piovesàn** (*Gio Antonio*, *e Vettor* in **M** « D. O. M. — Legati perpetui di mese 16 allano delli qq. Gio. Ant. Piovesan et — di Vettor suo figliolo istituiti — nelli beni della B. V. de Battudi di — questa chiesa con ducati cento — per esser celebrate 8 li 15 zugnio — et altre 8 li 29 gennaro tutte in — giorno di sabato come in atti — del Sig. Gerolamo Gandino ano — 1659 et del sig. Marcat.° — Mazzolenis l' anno 1666 nodari — publici di Treviso ». *Piovesan detto Fagion Francesco*, Uomo di Comun per Posmon feb. 1707 **St.**); — **Pivetta** (avevano loro *Chiesa di Sant' Andrea* a Visnà; *Anzolo*, teste 25 nov. 1798 **St.**, *Lorenzo* e *Zuane* in Catastico **St.**); — **Principalli** (*Bernardo* rappr. della Comunità per privilegi, 1770; *Gio Maria*, Podestà durante la dominazione austriaca, nel 1815; lasciò soprannome ai *Zillio*); — **Polloni** (*G. Batta*, Uomo di Comun di Pederiva 1767); — **Precoma** (famiglia da Posbon in **Obit.**

XV — XVI); — **Pupini** (*Giovanni* di Posbon, in **Obit. XV — XVI** a. 1427); — **Pulin** (*Michiel*, Governator, Procurator della B. V. del Rosario in Maneggi della Fabbrica **St.**; *Giacomo*, 1765, Bottega sul Mercato, **St.**; *Giacomo*, 1765, Bottega sul Mercato, **St.**; *Stefano* e *Bortolo*, Deputati politici nella dominazione austriaca); — **Pola** (famiglia patronale con casa antichissima a Posmon. Il Nobil. H. Ser *Battista* del q. s. *Sergio di Castro Pola* nel 1424 ottiene la Seriola per condur l' acqua della Brentella alla Pieve di Montebelluna; Seriola, che fu scavata nel 1456 secondo le prescrizioni di Antonio da Silvelle ingegnere, in **Libro Rosso** citato. La casa Pola fu rispettata, sola, nel saccheggio del 1509, perchè una sua barchessa portava dipinti i dodici paladini di Francia col re Carlo. Da più che mezzo secolo, nel punto ov' era Carlo Magno, fu aperta una finestra; e, lateralmente, per ingiuria del tempo, alcuni Paladini scomparirono; ma i più sono ancora visibili. Affreschi dell' estremo quattrocento, interessanti per lo studio sull' epopea romanzesca nel Veneto. Il co. *Antonio Pola* voleva il Mercato a Barcon, con pregiudizio di quello di Montebelluna; onde, lite della Comunità e dei Wanaxel, in **St.**).

§ XIV **Q**. (Nessuna famiglia in **Maur**. originaria da Montebelluna.)

§ XIV **Q.**bis **Quagiotto** (*Zuane*, detto Baiton, in atti 1767; *Giosafatto*, dalle villa delle Coste in **Doc.**)

§ XV **R. Rocchesani**, vedi **Montebellunii** « Questa Famiglia perchè fu già padrona di Montebelluna Castello è annoverata tra le Castellane di Trevigi. Possedevano gli huomini di essa la Rocca di esso Castello i cui vestigi ancora si veggono sopra un Colle vicino al loco dove si fa il Mercato, et hivi havevano le loro habitationi, et per ciò furono detti dalla Rocca. Fu questa Famiglia molto numerosa di huomini (come di sopra si vede alla voce *Montebelluna*) dove ancora che confusamente veggonsi descritti particolarmente quelli che da pubbliche scritture si hanno potuto ritrovar . . . . » **Maur.**: *D. Achille de Rocha* in **Doc.** 24 feb. 1211; *Bonacursius diaconus de rocha* e *Albertus de rocha cantarv.* nell' elezione del vescovo fra Alberto, 16 marzo 1255; ecc.

Rizzati o **Rizzi** « Due Famiglie de Rizzati sono state in Trevigi di Civile conditione, l' una da Montebelluna l' altra da Dosson de Quinto discesa; l' una et l' altra così discesa per l' accidente de loro primi antenati che o per crespa capillatura o per altro accidente furon detti *Rizzi*. Della prima che fiorì nel 1300 vi fu *Giovanni* di cui fu figlio *Bar-*

tolomeo il quale per esser notaio come si trova nelle Croniche del 1390 lasciò memoria di sè et della sua famiglia. » **Maur.** *Angelo* Rizzo, in Catastico 1790.

§ XV bis **Rigamonti** (Avevano beni, e loro *Chiesa di San Gaetano*; Bottega, in Catastico del Mercato, 1790, **St.** L' oratorio di S. Gaetano, eretto dai Rigamonti, fu presto insufficiente e indecoroso, onde la frazione ne eresse un altro più grande e più bello, facendo dissacrare l' antico che essa aveva già acquistato per sè. Fu, il vecchio, sconsacrato da mons. Brunello, avendovi ufficiato per l' ultima volta don Paulo **Cervi** di famiglia montebellunese, a' dì 6 febbraio 1853. Attiguo, è ancora il vecchio campanile, eretto con l' obolo della sola frazione. Tutte queste storie sono registrate in due **M.** « D. O. M. — Oratorio eretto l'an. MDCLXXXIII — dedicato a San Gaetano Tiene — acquistato l' an. MDCCCXXXIII — per offerte de devoti — di questo comune — a perpetua memoria = Profanato e distrutto li sei febbraio 1853 » — « D. O. M. — Sacra turris — haec — a fundamentis erecta — a sola — fractione Sancti Caietani — a. D. CICICCCCXL »); — **Rocolo** (mis *Anzolo*, Uomo di Comun di Pederiva, 17 feb. 1707, **St.**); — **Robazza** (*Domenico* d. Cavallin d° Guardiano

di S. Antonio, 1765; *Zuanne*, Guardian de S. Antonio, in Maneggi della Fabbrica, 1790, **St.**; *Francesco*, Governator e Procurator, 1798; *Antonio* d.° Cavallin, *Paolo* e *Bortolo* in Catastico, **St.**,); — **Rossi** (*Bernardo*, vescovo, ristorò la villa montebellunese di San Vigilio, ove fu posto un **M.** trasportato a Treviso e registrato dal Cicogna « Bernardus — Rubeus Berceti — comes pont — tarvisinus a — fundamentis — extruxit — MDVIII — Kalen. Ian. » cfr. **A. Serena**, *San Vigilio*; Treviso, Turazza, 1905.)

§ XVI. **S.** (Nessuna famiglia in **Maur.** originaria da Montebelluna).

§ XVI. bis **Sacollo** (*Francesco*, Uomo di Comun di Pederiva, 1701. **St.**; *Pietro* Sacol detto Berto, Oste in lite Wanaxel, **St.**; mons. *Francesco*, prevosto dal 1870 al 1877); — **San Benedetto** (da, famiglia in **Obit XV-XVI**; *Pasqual* de Pasin *da S. Benetto* in **Libro Rosso**, nella *Sentenza Salomona*;) — **Sanson** (*d. Gio Batta*, economo eccl. 1768; *Tomaso*, in Catastico del Mercato, 1790 **St.**; *Felice*, segretario Comunale, che ebbe merito grande nel condurre ad effetto il trasporto del Mercato, nel 1872); — **Sartor** e **Sartori** (mis. Z. *Pietro*, Uomo di Comun per Pieve, 1707; *Michiele* da

Pieve in **Obit. XV-XVI**; *Zuane*, di Piero Uomo di Comun di Pederiva, 1765; *Lorenzo*, Uomo di Comun di Pederiva, 1765; *Paulo*, Uomo di Comun e Meriga, 1767; *Bortolo*, Uomo Eletto, 1791, **St.**; id., affittual di Cà Bressa, Uomo del Comun di Pederiva); — **Serena** (Zamaria q. Giuseppe, affittanza Wanaxel, 10 nov. 1766; acquista dai Wanaxel il Jus del Pan e del vin in Montebelluna, 25 luglio 1779, lo acquistano poi *Angela Severin* sua moglie e i figli Antonio, Zuane e Gio Batta con Pieggiaria di Ortensio Aproini, 19 luglio 1780, **St**; *Domenico*, Massaro del Mercato Franco di Montebelluna, Procurator per i diritti del Mercato, 1798, **St**); — **Severin** *Anzolo*, Uomo di Comun di Posmon, nel 1765; *Angela* in Serena; *Giuseppe*, teste in atti lite Wanaxel, **St**); — **Silvestri** (*Ghirardo* in **M.** « D. O. M. — Legato perpetuo delli — q. q. Ghirardo Silvestri — et della sig.ª Antonia sua — consorte di mese otto — anualmente celebrate il mese — di dicembre per lanime loro et suoi defonti fondato con — ducati cento et cinquanta con — la scuola del SSmo Nome di Giesu che dali priori pro tempore — sia esequito come appar neli ati — del signor Gandin Gandini nodaro — publico di Treviso l'anno 1692 ».).

§ XVII. **T. Tortelli** « Tortelli e MonteBellona

priscam duxerunt originem, deinde Tarvisium profecti anno circiter 1256 suam hic familiam constituerunt, ex qua fuit *Jacobus Petri* f. qui cum esset scriba primi ordinis in 1330 interfuit coniurationi factae cum comitibus Collis Alti (qui Panoniae Regis partes sequebantur) de tratenda illis civitatem, propterea captus cum quinque aliis scribarum ordinis viris de ipsa coniuratione consocis a. 1356 suspendio necat. est bonaque publicata. Amabila Andreae de Lancinico scribae filia fuit eius uxor. » *Joanne quondam Petri Tortelli de plebe* in **Doc. Perg. II.**, 1330 ; *Jacopo* f.° di Pietro Tortelli, notaro nel 1329, sottoscrive la dedizione di Treviso agli Scaligeri ; nel *Necrologium S. Nicolai* « 1389. sett. Obiit pater Joannes Tortellus de Montebelluna ».

§ XVII. bis **Tessari** (*Zamaria*, affittual della Fabbrica, Merigon di Montebelluna, 1748, **St.** « D. Jo. Maria Tessari dicto *Cigato* uti Mericone Villae Castelli Colmelli Montis Belluni » *Cigato* per *Strigat*, *Massaro* del Mercato ; *Francesco* d. Strigato, Meriga del Casteler, 1767-68 ; a Lupia di Sandrigo era nato in vece nel 1798 *Teodorico Tessari*, che fu concittadino nostro di elezione, funzionario distinto nei Commissariati, verseggiatore non inelegante, sposo ad Angela Ferrari, padre di *Tito* ;) - **Tesser** (*Silve-*

stro, della Cerchia di Montebelluna, presente in atto pubblico 10 marzo 1312, **Doc.**; *Nadal,* in Maneggio della Fab. 1791); **Tomeo** (*Nicolò Leonico,* prevosto dal 1502 al 1504, cfr. **A. Serena,** *N. L. Tomeo*; Roma tip. del Senato, 1902); — **Toresan** (*Zuane,* Uomo del Comun di Posmon, 1791, **St**).; — **Tessariol** (*Zuane* U. E. 1765; *Osvaldo,* affittual di Cà Couner, Uomo Eletto del Comun di Posmon, 1791, **St.**)

§ XVIII. **U** (Nessuna famiglia in **Maur.** originaria da Montebelluna).

§ XVIII bis (Nessuna famiglia in **Doc. Perg. M. St.**)

§. XIX **V**. (Nessuna famiglia in **Maur.** originaria da Montebelluna.)

§. XIX bis **Vendramini** (*Angelo,* due figli di lui, nel 1237, lo stesso giorno, celebrarono la prima messa in Santa Maria Nova di Treviso, presente una loro sorella poc' anzi sposata a S. Gregorio « et isti fuerunt fili domini Angeli Vendramini de Montebelluna »; *Domenego,* Ma saro 1707; *Donà,* Uomo Eletto in Vicinia del 1765; *Zamaria,* Massaro, della Fabbrica di Montebelluna, 13 feb. 1709);

— **Visentin.** (*Petrus* de Posbono, in **Obit. XV - XVI**; *Alessandro*, da cui *Sandro*, Uomo di Comun 1767; affittual della Fabbrica, in Maneggi 1790, **St.**; *Sebastian*, Sindico de Battuti e *Andrea* in Maneggi della Fabbrica, 1790, **St.**)

§ XX **W** (Nessuna famiglia in **Maur.** originaria da Montebelluna)

§ XXI bis **Wan Axel Castelli** (I Wanaxel « vennero di Fiandria dalla città di Malines erano mercanti ricchi, e fecero con il publico nella guerra di Candia molti contratti di Nave, causa che falirono dopo che alla Nobiltà restarono aggregati, che seguì nell' anno 1666 mediante l' offerta de Ducati cento mille, da Gio Batista ». Così un nostro ms. che intitolasi *Origine della Nobiltà Veneta aggregata per offerta di denaro* (1640 - 1718). I Nobili Huomini sier *Iseppo* e *Francesco* Castelli Wanaxel, per *doimille e seicento ducati*, il 22 Aprile 1688, comprarono in San Marco di Venezia i dazi di Montebelluna. Vedi *Serena* e *Padovan*. — Per ciò che riguarda la storia particolareggiata della famiglia Wanaxel, e in modo speciale il Nobil Homo Giust' Adolfo, confronti, chi vuole, la dedicatoria dell' opera **G. B. Podestà**, *Del mondo creato giusta la storia di Mosè in confronto de' nostri sistematori*

lettere filosofiche scritte e dedicate a S. E. il N. H. sig. Giusto Adolfo Van.Axel Castelli patrizio veneto, Venezia, Benvenuti, 1782. A proposito poi dei *Privilegi del Mercato*, sia lecito qui deplorare, che, delle Ducali incise attorno al piedistallo della Madonna del Mercato Vecchio, il nostro Municipio lasciasse recentemente frantumare i marmi, e disperderli, e non pensasse alla doverosissima opera di restaurazione. *Quod non fecerunt barbari, fecerunt Barberini* !

§ XXII. **Z** (Nessuna famiglia in **Maur**, originaria da Montebelluna.)

§ XXII bis **Zambon** (*Lunardo, Andrea* suo f.° in Livello, **Perg. Capit**, I, 18, del 6 nov. 1296); — **Zamprogno** (*Pietro*, Uomo di Comun, 1791, **St.**); — **Zane** (*Zuanne*, possidente beni propri, Governator della Comunità di Montebelluna, 1791, **St.**); — **Zanna** (**dalla**, *Zuanne* da Visnà, in sentenza compromissoria del **Libro Rosso**, a' di 11 apr. 1579; — **Zen** (famiglia, inscritta passim in **Arch. P.**: registro qui, per il nome *Zen*, un **M.** che il **Burch.** *Com.* Lib. III 546 registra come posto *ad magnum Montiis Bellunae Nubilarium* « Ioanne Bapt. Zeno praet. praef. q. Tarvisii — nitrarium hoc sartum ac tectum — necnon militib. recensendis coumo-

dius — restitutum an. sal. MDCIII. ») - **Zamprognin** (*Stefano* detto Andreola, in atti 1767); -- **Zavarise** (*Marco*, famiglia da Posmon in **Obit. XV — XVI**); — **Zuccato** (*Luigia*, restò erede dei *Cerato-Mora*: per i *Zuccato e Cerato - Mora* riferisco i seguenti **M.** montebellunesi : « D. O. M. — Leg.to perpetuo di messe 91 all' anno da — celebrarsi al' altare di s. Antonio — di s. Maria d M.e B.a p. lanima della q. — sig. Benaglia Zuccato principiando — il primo martedi di quaresima et tuti — li martedi che seguono a pieno of — fitio fond.o con duc.ti 635 ef.vi d' ar—gento sopra li beni della Fabbrica di questa Chiesa come appare negli — atti del Sig. Tommaso Mazzolenis — nod. pub. di Treviso li XI Giugno — 1716 » = « Ai nobili — Giovanna Lambrosi Cerato Mora — madre e suocera — amorosa benefica pia morta il XXVI gennaio MDCCCXL — e — Domenico dottore Cerato Mora — marito e fratello — integerrimo devoto caritatevole — morto il XVI Dicembre MDCCCXLVI — nella erezione di questa cella — che copre la loro tomba — la moglie e nuora — Luigia Zuccato Cerato Mora— le figlie e sorelle Elisabetta Cerato Sacchi — Teresa Cerato Sernagiotto — grate affettuose dolenti — ponevano — l' anno del Signore — MDCCCLIV ».); — **Zuccareda** (**da**, *Alessandro*, Sindico del Comun di Posmon

e di tutta la Pieve di Montebelluna, 5 marzo 1501, **St**; la famiglia registrata poi passim in **Arch. P.**: in vece, d' omonima famiglia nobile trevigiana, *Domenico,* sindaco di Montebelluna dal 1870 al 1872, nel cui breve reggimento si trasportò il famoso Mercato di Montebelluna dal Castello, ov' erasi mantenuto per otto secoli *dentro dalla Cerchia antica,* al piano di Pieve, ove apportarono maravigliosa prosperità e fama al rinnovato paese *la gente nova e i subiti guadagni.* »)